

## Fervore turistico-alberghiero nell'Alta Valle di Blenio

di Mara Zanetti Maestrani

È una stagione invernale in fermento e con alcune notizie dai buoni propositi quella che sta vivendo l'Alta Valle di Blenio, Olivone in particolare. Lo scorso ottobre, come noto, è stato dato il primo colpo di piccone per la realizzazione del nuovo Centro Polisport (vedi Voce di Blenio di novembre) il cui annesso campeggio, con area appositamente creata per i camper che sarà realizzato e gestito da una Società anonima di proprietà del Touring Club Svizzero (TCS), ente che conta ben 1,5 milioni di soci in Svizzera di cui 25 mila appassionati di camper. Lo scorso 18 dicembre il Consiglio comunale di Blenio ha infatti approvato l'accordo di collaborazione con la Società anonima. Se per il rilancio del Polisport ci si sta muovendo su vari fronti, nelle passate settimane sono giunte notizie positive – o che comunque dovrebbero lasciar ben sperare – anche per due strutture alberghiere, sempre a Olivone: il prestigioso Albergo Olivone&Posta e il San Martino.

### Hotel Olivone&Posta

Da ricordare poi che, solo un annetto fa, i proprietari dell'allora albergo ristorante Arcobaleno, poco fuori il centro del villaggio lungo la strada del Lucomagno, hanno completamente ristrutturato l'edificio, riaperto con successo da svariati mesi come *"Relais al Lucomagno"*. Per quanto riguarda l'**Hotel Olivone&Posta**, lo stesso è stato comperato dalla società CM Primavera SA, amministrata da Laura Elena Moghini di Lugano. Lo scorso settembre, la società ha concluso l'accordo con i precedenti proprietari, ossia la Cooperativa Albergo Olivone & Posta che aveva precedentemente comperato l'albergo con una parte di capitale proprio e con i contributi stanziati dai Comuni di Blenio, Acquarossa e Serravalle. L'obiettivo allora era quello di creare un'impresa sociale, ma purtroppo non è stato possibile individuare gli interessati e le giuste condizioni per portare avanti il progetto. Nel frattempo uno studio di fattibilità aveva evidenziato gli onerosi costi necessari per la ristrutturazione e il rilancio dell'hotel, stimati tra i 6 e gli 8 milioni di franchi. Ora, anche se le intenzioni della nuova SA proprietaria non sono ancora note, la speranza è che lo storico edificio in centro paese possa essere riaperto e avere nuova vita. Accertamenti e approfondimenti sono in corso tra la SA proprietaria e il Comune di Blenio per sondare necessità, fattibilità e prospettive future.

### San Martino

Sull'altra sponda del Brenno, a due passi dalla Piazza d'Armi, anche per il **San Martino** si prospetta un futuro interessante. Chiuso da una decina d'anni, l'albergo è stato acquistato da un imprenditore svizzero tedesco, attivo nel ramo alberghiero, che lo ha rilevato dalla Società immobiliare Ribos SA di Mezzovico. L'intenzione del nuovo acquirente, che frequenta e conosce la Valle di Blenio e che la scorsa estate ha ottenuto la licenza edilizia per il suo progetto, è quella di ricavarne – a partire dal prossimo anno – un aparthotel con possibilità di affittare appartamenti o acquistarli per periodi di vacanze. Sono previsti una decina di appartamenti, tra monolocali, locali di due camere e di tre dotati di tutti i comfort. Riservazioni e consegna delle camere avverranno in modo automatico, digitalizzato, senza la presenza di una ricezionista. Verrà pure creato un ristorante.

I lavori per la ristrutturazione dell'albergo necessiteranno un investimento oneroso, superiore ai 3 milioni di franchi e dureranno, secondo una stima dei promotori, un anno circa. L'imprenditore d'oltre Gottardo si è detto fiducioso, anche per gli altri progetti in corso e che inietteranno nuove energie in Alta Valle: il Centro Polisport, il progetto di

Campo 365, il Centro di Campra, il progetto del Sun Village, il prospettato rilancio dell'Hotel Olivone&Posta e il successo riscontrato dal rinnovato Relais al Lucomagno. Secondo l'articolo di Katuscia Cidali apparso su laRegione del 25 ottobre scorso, una vera "chicca" per il San Martino, sarebbe il ritorno in loco dell'antica sala Emma Pogia, risalente alla seconda metà del XVII secolo, in legno e con particolari decorativi di pregio. La sala si trova ora al Castello di Sasso Corbaro a Bellinzona ma, se le trattative andranno buon fine, potrebbe tornare nella sua sede originale, una volta ultimati i radicali interventi di ristrutturazione dello stabile.